

OSSERVATORIO
NORD EST

Il Nord Est dà fiducia a
Renzi

Il Gazzettino, 25.03.2014



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 18-20 marzo 2014 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1005 persone (rifiuti/sostituzioni: 5189), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.09%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Irene Sguotti ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

NORD EST, MATTEO PIACE A 6 SU 10. PER ORA

di Ilvo Diamanti

Nel Nordest, Matteo Renzi piace. Per ora. Apprezzato da oltre il 57% dei cittadini. Trentini, veneti e del Friuli-Venezia Giulia. Giovani, adulti e anziani. Di Centro-sinistra, ovviamente. Ma anche di Centro-destra. Renzi piace agli elettori del PD ma anche a quelli di FI (più del 50% di gradimento). Ai pensionati, agli impiegati, ai liberi professionisti e agli studenti. Più facile cercare le zone d'ombra, per ora poche, dove la stella del premier è più opaca. Tra i leghisti e gli elettori del M5s, anzitutto. E poi, fra gli operai, gli imprenditori e i disoccupati (dove, comunque, è apprezzato da una componente estesa). Insomma, per essere un "politico nazionale", Renzi gode di grande popolarità in quest'area, dove i "politici nazionali" non godono di grande favore. Anzi. Il Nordest, in particolare il Veneto: dove la Lega, anzi la Liga, ha conosciuto i suoi primi successi, mentre la parabola della DC declinava. Dove la distanza dallo Stato nazionale è sempre apparsa elevata, anche senza produrre mai vere fratture. Limitandosi, semmai, a minacciarle - come in questi giorni - per aumentare il potere contrattuale. Ebbene, proprio qui Matteo Renzi dispone di un consenso personale superiore a quello di ogni altro Presidente del Consiglio, dal 2000 ad oggi. Più di Romano Prodi (ovviamente), oltre che di Mario Monti e di Enrico Letta. Ma anche più di Silvio Berlusconi, al quale viene spesso accostato. Il fatto è che Renzi è un leader post-berlusconiano, che da Berlusconi ha appreso la lezione della personalizzazione mediatica. Ha imparato l'importanza della "comunicazione" diretta. E, a differenza di Berlusconi, non ha interessi imprenditoriali e personali da difendere. Renzi ha personalizzato il PD e perfino il governo. Così riesce a sottrarsi, in parte, al vizio politico d'origine, che, nel Nordest, penalizza chiunque. L'identità di sinistra. L'eredità comunista. Anche perché è, biograficamente, post. Del PC e perfino della DC ha fatto appena a tempo ad accorgersi. Quando è caduto il muro, non aveva neppure 15 anni. Quando, dopo il muro, è crollata la Prima Repubblica, non era ancora maggiorenne. Così, nel Nordest, almeno un poco, si riconoscono in lui. Renzi. Certamente più post-democristiano che post-comunista. Visto che ha "espugnato" Firenze, una delle capitali dell'Italia rossa, vincendo le primarie "contro" i candidati post-dc, ma soprattutto post-comunisti. Peraltro, lui, Sindaco, dopo essere stato Presidente di Provincia, non ha (ancora) voluto entrare in Parlamento. Così, agli occhi

del Nordest, non è (ancora) divenuto “romano”. Per questo qui è apprezzato da quasi 6 cittadini su 10. Per ora. Appunto. Perché, presto, si dovrà misurare con le domande e i problemi espressi da quest’area. E dai ceti che, più di altri, la caratterizzano. Imprenditori, lavoratori autonomi e dipendenti della piccola azienda. I più tiepidi, in qualche misura: scettici, nei suoi riguardi. In attesa degli interventi – peraltro annunciati – in tema di occupazione e fisco. D’altronde, Renzi stesso ne è consapevole. E ha già dettato la sua agenda. Dove sono indicate date e cifre, che i cittadini interessati potranno verificare direttamente. Presto. “Tempo” qualche mese. D’altronde, il “tempo” stringe. A fine maggio si vota alle Europee e in molte importanti città, anche in Veneto e nel Nordest. Quel voto verrà letto non solo in prospettiva “europea” e “amministrativa”, ma anche “politica” e “nazionale”. Come un test, il primo e importantissimo, sul governo e sul suo Premier. Renzi. Il quale, anche per questo, va veloce. E della velocità ha fatto un marchio. Un segno distintivo. Perché il tempo preme, in Italia e più che altrove. Gli italiani e “quelli del Nordest”, i veneti in particolare, sono impazienti. Hanno fretta e vanno in fretta. Pronti a bruciare, in fretta, le attese suscitate da ogni leader. Renzi lo sa e, dunque, corre. Prima di giugno non si fermerà un attimo. Non gli conviene. Rischia di farsi raggiungere, “intercettare” da coloro che lo marciano stretto, pronti a coglierne ogni rallentamento e ogni segno di debolezza. Poi, dopo le Europee, si vedrà. Se la sua credibilità resterà così alta. Oppure si perderà, come gli altri che l’hanno preceduto. Perfino Berlusconi, in fondo, non è più popolare come un tempo, qui. Dove Grillo ha attecchito. E il M5s ha ottenuto consensi molto larghi. Interpretando e amplificando lo scetticismo diffuso, in Veneto e nel Nordest, verso l’Europa, ma, ancor più, verso l’Italia. Verso il governo e chi lo guida. Vedremo se Renzi riuscirà a sfuggire a questo (ri)sentimento diffuso e latente. Due mesi o poco più. E sapremo.

EFFETTO RENZI, IL NORD EST DÀ FIDUCIA AL "ROTTAMATORE"

di Natascia Porcellato

Larga fiducia in Matteo Renzi in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e nella provincia di Trento. Questa è quanto emerge dai dati pubblicati oggi all'interno dell'*Osservatorio sul Nord Est* curato da Demos per *Il Gazzettino*. Poco più del 39% degli intervistati, infatti, dichiara di provare "abbastanza" fiducia verso il Premier mentre per il 18% l'intensità sale a "molta". La riserva complessiva di gradimento di cui gode l'ex-sindaco di Firenze e ora Presidente del Consiglio, dunque, è del 57% e supera la soglia della maggioranza assoluta.

Il viaggio da Palazzo Vecchio a Palazzo Chigi del "rottamatore" è partito qualche anno fa. La prima sfida che Renzi ha lanciato al Pd, infatti, è stata quella per la poltrona di sindaco di Firenze, con la vittoria, nel 2009, di primarie e amministrative. A seguire, da sindaco, inizia la sua critica ai vertici nazionali: dalla prima Leopolda del 2010 alle primarie del 2012, la battaglia di Renzi per rottamare la dirigenza del Pd è continua. La sconfitta contro Bersani non incrina il consenso che l'opinione pubblica gli riserva, anzi. Così, alle "primarie" del dicembre scorso, la sua vittoria è netta: Renzi è il nuovo segretario del Pd. Data la distanza di stile e modi tra Letta e Renzi, il cambio di governo appariva un'ipotesi più che plausibile: il 14 febbraio Letta si è dimesso e il 22 febbraio il Governo Renzi ha giurato.

Passato il primo mese e dopo alcuni provvedimenti già varati, il consenso verso il Premier Renzi sembra piuttosto ampio nel Nord Est. Circa il 57% degli intervistati, infatti, dichiara di provare molta o abbastanza fiducia nel Presidente del Consiglio.

Ciò che colpisce, però, è la trasversalità del consenso verso il Presidente del Consiglio. Se consideriamo il fattore territoriale, vediamo che la riserva di fiducia verso l'ex sindaco di Firenze è più consistente in provincia di Trento (68%) e in Friuli-Venezia Giulia (64%), mentre in Veneto si contrae, pur mantenendosi sopra la soglia della maggioranza assoluta (55%).

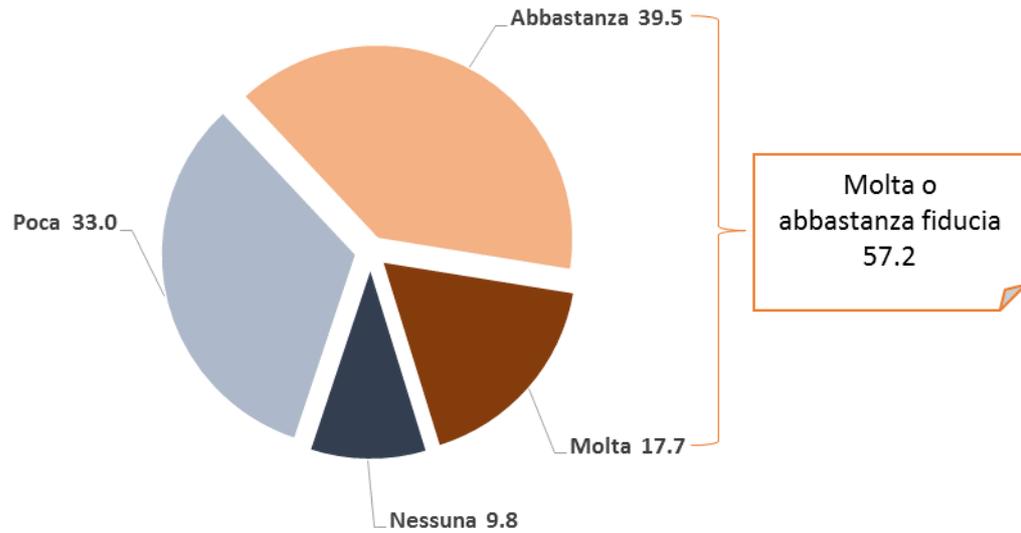
Dal punto di vista generazionale, Renzi piace soprattutto alle persone adulte tra i 55 e i 64 anni (64%) e agli anziani over-65 (69%). Nelle altre classi d'età, però, il suo livello di consenso oscilla tra il 51 e il 57%, non scendendo in nessun caso sotto il 50%.

Guardando alle professioni, invece, possiamo apprezzare alcune particolarità interessanti. Il consenso più esteso il Capo del Governo lo conquista tra i pensionati

(69%) e tra gli impiegati (67%). Tra i liberi professionisti e gli studenti (58%), poi, il livello di fiducia è sostanzialmente in linea con la media dell'area. Sotto questo riferimento è il gradimento espresso dalle casalinghe (53%), mentre è tra operai, disoccupati (entrambi: 47%) e soprattutto imprenditori e lavoratori autonomi (36%) che la fiducia nel Presidente del Consiglio scende sotto la soglia della maggioranza assoluta.

Consideriamo, infine, l'influenza della politica. Il gradimento per Renzi è molto esteso soprattutto tra gli elettori del partito di cui è segretario, il Pd: qui sfiora l'83% dei consensi. I giudizi positivi verso il Premier, però, superano la soglia del 50% anche tra i simpatizzanti di Forza Italia (53%), oltre che tra i sostenitori dei partiti minori (66%). Il consenso verso il Presidente del Consiglio, invece, si contrae in modo netto tra gli elettori della Lega Nord (27%) e del Mov. 5 Stelle (29%), le due formazioni che forse più stanno soffrendo e faticando a contrastare la presenza di Renzi a capo dell'esecutivo.

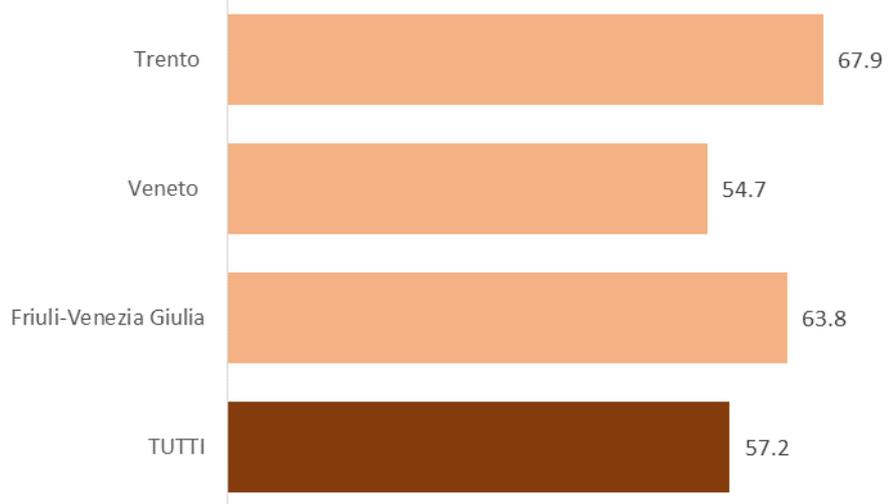
LA FIDUCIA IN MATTEO RENZI
 Quanta fiducia prova nel Presidente del Consiglio Matteo Renzi? (valori percentuali – Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2014 (Base: 1000 casi)

GEOGRAFIA DELLA FIDUCIA NEL NORD EST

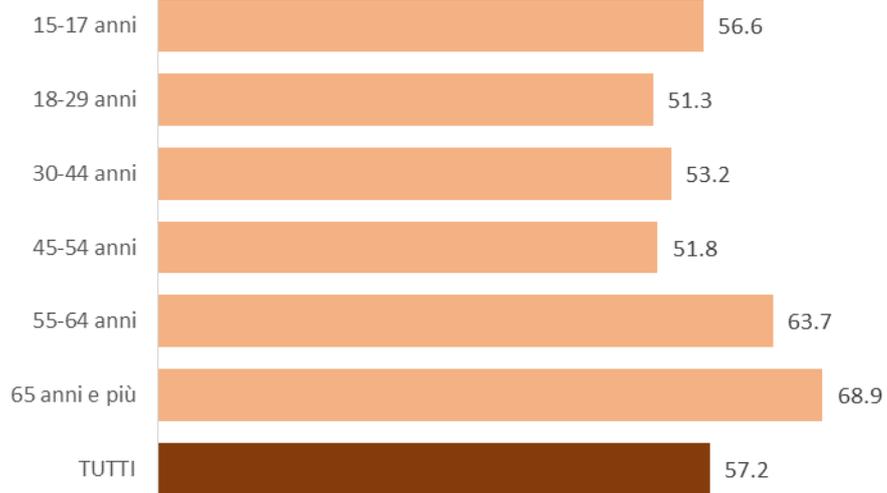
Valori percentuali di quanti provano molta o abbastanza fiducia in Matteo Renzi in base alla regione o provincia autonoma



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2014 (Base: 1000 casi)

LA FIDUCIA DELLE GENERAZIONI

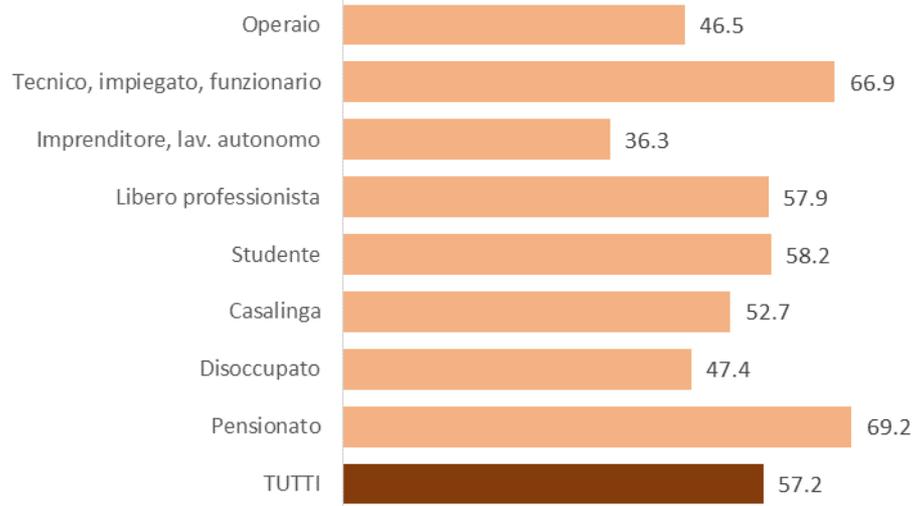
Valori percentuali di quanti provano molta o abbastanza fiducia in Matteo Renzi in base alla classe d'età



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2014 (Base: 1000 casi)

IL GRADIMENTO DELLE PROFESSIONI

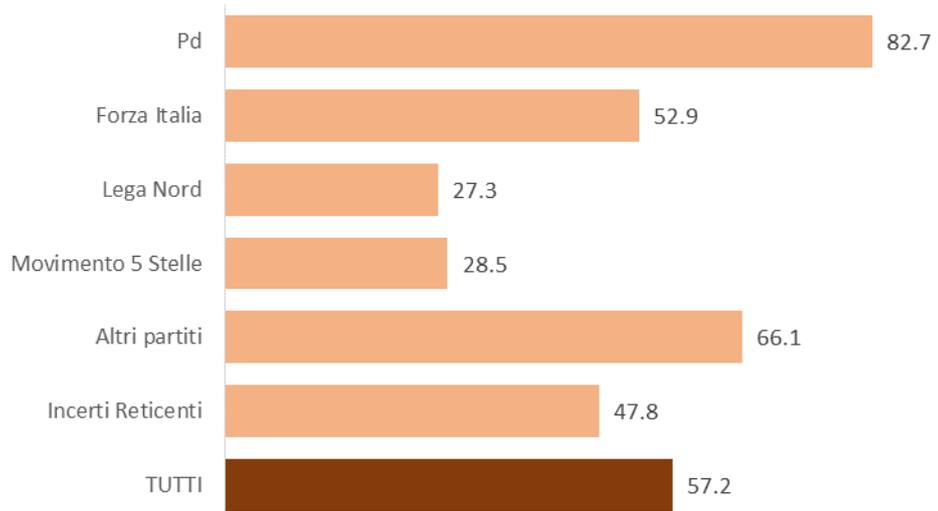
Valori percentuali di quanti provano molta o abbastanza fiducia in Matteo Renzi in base alla categoria socio-professionale



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2014 (Base: 1000 casi)

L'INFLUENZA DELLA POLITICA

Valori percentuali di quanti provano molta o abbastanza fiducia in Matteo Renzi in base all'orientamento politico



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2014 (Base: 1000 casi)